

Si è tenuta a Lubiana il 3 luglio scorso la Conferenza internazionale dei sindacati dei pensionati di Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Serbia assieme allo Spi Cgil. La conferenza ha visto riuniti i presidenti dei sindacati dei pensionati di Slovenia (Konrad Breznik per il Sus Zsss), Croazia (Jasna Petrovic), Bosnia Erzegovina (Nusret Sunje) e Serbia (Milorad Vujasinovic) assieme ad una folta delegazione dello Spi Cgil con Livio Melgari del Dipartimento internazionale, Ezio Medeot segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia e Rita Turati, segretaria generale del Veneto.

Il tema in discussione era relativo all'assistenza sanitaria per le persone anziane e quali sono gli obiettivi comuni da perseguire dalle organizzazioni che rappresentano i pensionati e le persone anziane. L'ampio dibattito e le convergenze che in esso si sono espresse, hanno trovato infine il giusto riconoscimento nel documento conclusivo della conferenza. In esso, dopo l'analisi sulla situazione dei vari sistemi sanitari, si coglie la necessità di lottare assieme per una società dove la salute sia riconosciuta come veicolo di benessere, di maggior produttività e di meno spese per la società, oltre a essere un valore fondamentale per tutte le generazioni.

Al tempo stesso viene evidenziato come le politiche di austerità attuate finora abbiano peggiorato l'accesso universale al diritto alla salute e quindi si rimprovera all'Unione Europea di non aver tenuto fede alle proprie politiche in ambito sanitario come fra l'altro si è evidenziato attraverso il rifiuto dell'Iniziativa Europea dei Cittadini promossa dalla Ferpa per una normativa europea comune nei confronti della non autosufficienza.

Si rivendica quindi l'assoluto rispetto di un diritto primario, quello alla salute, che non viene rispettato in molti Paesi, dove i cittadini non hanno l'assistenza sanitaria minima necessaria devono pagare onerosi ticket per prestazioni aggiuntive e sono costretti a liste d'attesa troppo lunghe. Si chiede perciò un sistema sanitario che, rimanendo principalmente pubblico e no profit, assicuri la copertura totale delle prestazioni sanitarie, sia equo, accessibile e di alta qualità.

Nella sua parte conclusiva, il documento della conferenza esprime la necessità, causa l'innalzamento dell'età media della popolazione, di migliorare l'assistenza in generale delle persone anziane e non autosufficienti, soprattutto nei riguardi dell'assistenza a lungo termine e a quella geriatrica, e impegna i sindacati partecipanti alla conferenza a perseguire gli obiettivi indicati attraverso un percorso di confronto con le istituzioni dei singoli Paesi che si ritrovi nel comune contesto europeo.

**Luciano del Rosso**